

CCSC - FIDAE  
PER UN SISTEMA DI MONITORAGGIO E DI ACCOMPAGNAMENTO  
DELLA SCUOLA CATTOLICA  
- documento progettuale -

In rapporto all'attuale quadro istituzionale, orientato verso lo sviluppo di un servizio di valutazione del sistema educativo e formativo, e ai compiti affidati al CSSC nei confronti del mondo associativo delle istituzioni scolastiche e formative di ispirazione cattolica, il CSSC, in stretta intesa con la FIDAE, intende implementare un'**azione di monitoraggio e di accompagnamento** in grado di documentare e nel contempo stimolare l'evoluzione del sistema scolastico di ispirazione cattolica e di rispondere ad una duplice esigenza:

- per il centro (CSSC e FIDAE), disporre di un quadro informativo sull'evoluzione del sistema scolastico e di indicazioni per l'accompagnamento al suo miglioramento continuativo;
- per le istituzioni scolastiche, disporre di elementi di confronto in rapporto alle altre istituzioni e alla propria evoluzione nel tempo oltre che di indicazioni per la qualificazione continuativa della propria presenza ed offerta formativa.

Per **azione di monitoraggio ed accompagnamento** si intende un insieme organico e progressivo di azioni miranti alla qualificazione del sistema scolastico di ispirazione cattolica, così specificate:

- 0) determinazione dell'universo delle istituzioni scolastiche di riferimento in base ai criteri di cattolicità di tali istituzioni (tale fase sarà direttamente gestita dalla FIDAE);
- 1) raccolta sistematica e a cadenza annuale di dati quantitativi di ordine generale utile a comparare longitudinalmente e trasversalmente le principali prestazioni di diverse realtà scolastiche (tale rilevazione, di carattere censuario, verrà realizzata attraverso la base dati informativa messa a disposizione del MIUR/ISFOL);
- 2) eventuale rilevazione di dati quantitativi, a carattere censuario e a cadenza triennale, finalizzata ad integrare la base dati fornita dal MIUR/ISFOL;
- 3) indagine campionaria, a cadenza triennale, di dati quantitativi e qualitativi riferiti specificatamente ai fattori di qualità della scuola cattolica (tale rilevazione, di carattere campionario, costituisce l'oggetto della presente proposta);

Tale **azione di monitoraggio ed accompagnamento** intende inserirsi in modo organico nelle azioni di ricerca, produzione editoriale e formazione già poste in essere dal Centro Studi e dalle singole associazioni per sostenere la qualificazione del sistema dell'universo educativo e formativo di ispirazione cattolica (circa 9.000 istituzioni), fornendo un quadro informativo comune e indicazioni per azioni mirate di supporto all'innovazione.

La proposta illustrata nel presente documento, che assume il modello di monitoraggio sperimentato dal CSSC negli anni scorsi, intende costituire la base operativa da mettere a disposizione del gruppo tecnico, composto da rappresentanti del CSSC e della FIDAE, per strutturare un progetto operativo da sperimentare nel corso dell'a.s. 2010/11.

Il seguente prospetto riassume la struttura complessiva del monitoraggio:

DETERMINAZIONE UNIVERSO DI INDAGINE		
RILEVAZIONE MIUR/ISFOL	Cadenza annuale	Carattere censuario
RILEVAZIONE INTEGRATIVA CSSC	Cadenza triennale	Carattere censuario
INDAGINE DI APPROFONDIMENTO	Cadenza triennale	Carattere campionario

Il documento è composto da quattro sezioni:

1. Framework concettuale dell'indagine
2. Criteri cardinali desunti dai documenti della Gerarchia ecclesiastica;
3. Repertorio di evidenze osservabili su cui strutturare lo strumento di indagine
4. Prototipo di strumenti di raccolta dei dati di percezione.

### 1. Framework concettuale dell'indagine

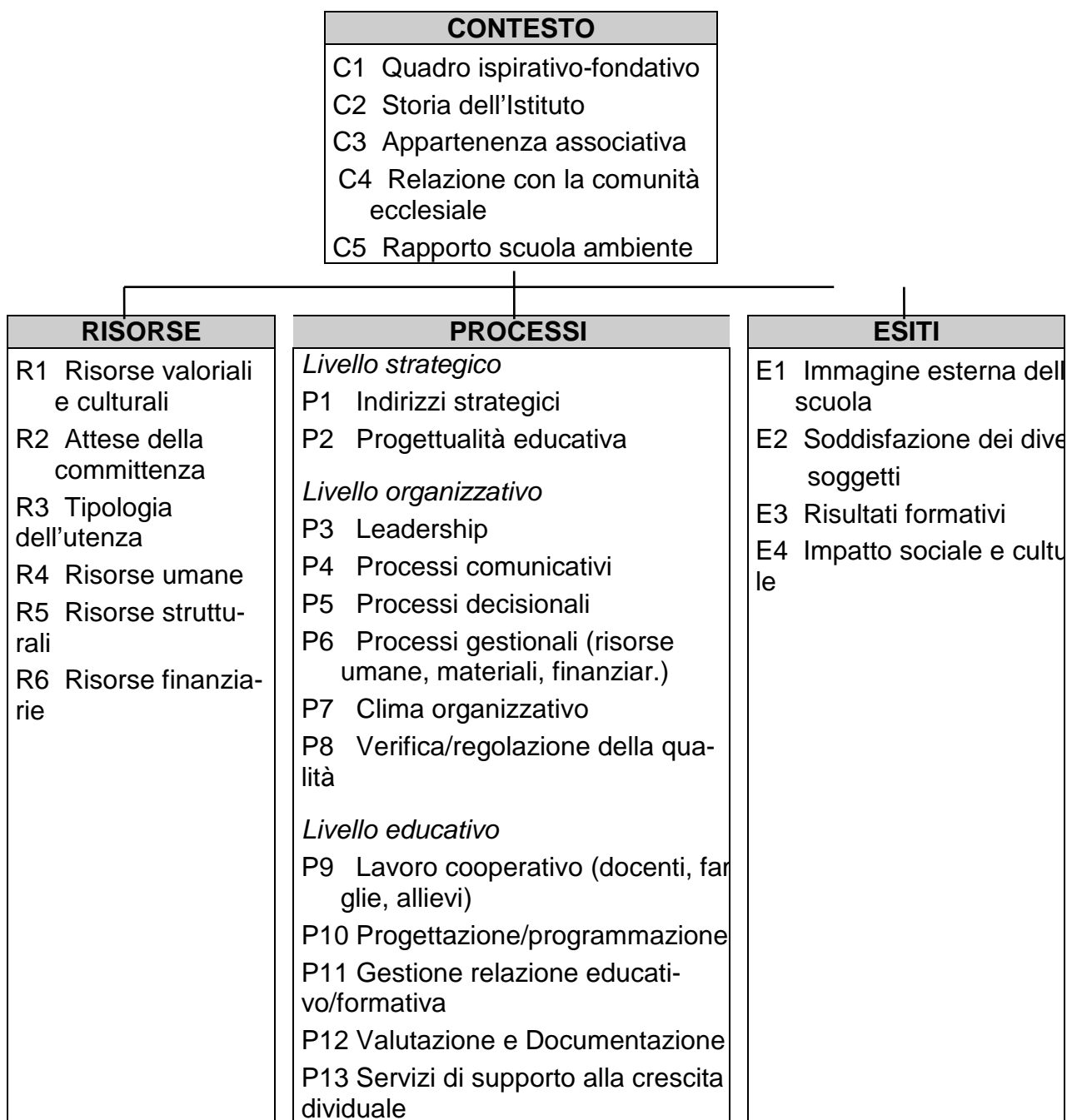
L'indagine riprende il modello impiegato nel monitoraggio promosso dal CSSC e assunto come base per le azioni valutative condotte da alcune associazioni (FISM, FIDAE, CONFAP) negli anni scorsi. Trattandosi di scuole di ispirazione cattolica, si propone di selezionare gli indicatori necessari a cogliere l'esistenza o meno dei criteri indicati nei differenti ambiti, attraverso alcune grandi voci (**'criteri di qualità cardinali'**) che emergono dai documenti della Gerarchia, cogliendo il luogo di educazione come

- Luogo di servizio educativo e formativo nel territorio (Chiesa e società civile)
- Ambiente comunitario basato sulla promozione della partecipazione
- Luogo di educazione integrale della persona considerata nella sua singolarità
- Luogo di educazione nella 'cultura' e nella promozione della sintesi tra fede, cultura e vita
- Luogo di testimonianza dei docenti, dei formatori e delle figure educative

L'istituzione scolastica e formativa è *luogo di servizio* in risposta ai bisogni educativi e formativi della comunità ecclesiale e civile. L'*ambiente comunitario* costituisce il luogo di relazioni e di azione della comunità che educa. In esso sta l'interesse per l'*educazione integrale* della persona per la realizzazione della quale anche la scuola-cfp costituisce una delle modalità valide. L'*educazione nella cultura* (presenza di più modalità 'culturali' al fine di giungere alla educazione integrale: cultura generale, cultura tecnico professionale...) si costituisce come lo specifico della 'scuola'. Il docente non è unicamente trasmettitore di cultura o di conoscenze/capacità, ma anche, assieme ai formatori ed alle altre figure educative, *soggetto di testimonianza di vita* all'interno del globale ambiente comunitario e, soprattutto, all'interno della scuola in cui qualifica la sua azione attraverso la cultura.

Riguardo agli **ambiti di indagine**, sono organizzati nei quattro settori proposti nel modello CIPP: contesto, risorse, processi, risultati. Gli ambiti individuati, neutri sul piano valoriale, si limitano ad evidenziare possibili piani di esplorazione del sistema

formativo; vanno incrociati con i criteri di qualità 'cardinali' che li attraversano e ne consentono una lettura incrociata.



Di conseguenza il modello di analisi proposto emerge dall'incrocio tra gli ambiti indagine individuati dalla mappa e i criteri cardinali di qualità caratterizzanti la cattolicità delle scuole di ispirazione cristiana. Non si tratta di una scuola che "aggiunge" qualcosa in più rispetto a quanto proposto da una scuola "laica", ma si vuole intendere che ogni aspetto della vita scolastica e formativa viene caratterizzato in modo originale e diverso proprio in base ai valori evangelici di riferimento, nel rapporto tra verità ed educazione intesa entro la categoria dell'amore. In tal senso la scuola cattolica è vera iniziativa della Chiesa.

Il seguente prospetto rappresenta la struttura concettuale sulla quale verranno elaborati gli indicatori di qualità e i relativi strumenti di rilevazione.

		CRITERI CARDINALI DI QUALITA'				
		Luogo di servizio educativo e formativo ecclesiale e civile	Ambiente comunitario basato sulla promozione della partecipazione	Luogo di educazione integrale della persona considerata nella sua singolarità	Luogo di educazione nella 'cultura' e nella promozione della sintesi tra fede, cultura e vita	Luogo di testimonianza dei docenti, dei formatori e delle figure educative
AMBITI DI INDAGINE	C1 Quadro ispirativo-fondativo					
	C2 Storia dell'Istituto					
	C3 Appartenenza associativa					
	C4 Relazione comunità ecclesiale					
	C5 Rapporto scuola ambiente					
	R1 Risorse valoriali e culturali					
	R2 Attese della committenza					
	.....					

La logica sottesa alla costruzione degli strumenti può essere rappresentata da uno schema a matrice in cui intersecare i 5 criteri cardinali e i 28 ambiti; la definizione delle evidenze privilegerà alcuni punti di incrocio della matrice stessa e si orienterà su due livelli di analisi:

- evidenze osservabili attraverso la raccolta di dati empirici (espresse attraverso variabili nominali e metriche)
- evidenze osservabili attraverso la rilevazione delle rappresentazioni dei diversi attori (espresse attraverso variabili ordinali).

Di conseguenza la proposta si compone di due tipologie di strumenti:

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DATI	Indicatori nominali Indicatori metrici	Rivolta al responsabile dell'Istituto scolastico
MODELLI DI QUESTIONARI DI PERCEZIONE	Indicatori ordinali	Rivolti alle diverse componenti scolastiche (docenti, famiglie, allievi, personale non docente, interlocutori esterni)

## 2. Criteri cardinali desunti dai documenti della gerarchia ecclesiastica

Allo scopo di condividere il significato attribuito ai criteri cardinali, si propone una declinazione operativa di ciascuno dei criteri individuati nel modello di monitoraggio del CSSC. Ogni tavola presenta le dimensioni di analisi che qualificano il significato dello specifico criterio cardinale e, per ciascuna di esse, alcune descrizioni esemplificative (senza alcuna pretesa di esaustività) utili ad identificare gli indicatori della ricerca.

<b>Luogo di servizio educativo e formativo sul territorio (Chiesa e società civile)</b>	
<b>DIMENSIONI DI ANALISI</b>	<b>DESCRIZIONI ESEMPLIFICATIVE</b>
<i>Connotazione ecclesiale del servizio educativo</i>	Negli organi di gestione vi sono persone che rappresentano la comunità ecclesiale; la scuola partecipa a particolari momenti ed iniziative della vita della comunità cristiana di appartenenza; c'è una condivisione consapevole e manifesta di iniziative di carattere ecclesiale; vi è un rapporto di comunione e collaborazione con i sacerdoti della comunità cristiana di appartenenza.
<i>Espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile</i>	La scuola ha canali – formali o non formali – di relazione con i soggetti (giovani, famiglie, territorio, insegnanti, formazioni sociali intermedie, ...) che esprimono bisogni educativi e formativi della comunità ecclesiale e civile; partecipazione e/o attivazione di iniziative volte a promuovere i legittimi interessi e i diritti della scuola cattolica.
<i>Offerta di un servizio pubblico rispondente al contesto sociale in cui la scuola opera, in una prospettiva di comunità educante più ampia a carattere territoriale</i>	I legami con i soggetti vengono gestiti nella forma di un ascolto attento e non predeterminato; i bisogni sono riletti/interpretati dal punto di vista educativo, con attenzione alla globalità della persona, alla sua educazione integrale, avendo attenzione particolare ai soggetti svantaggiati. Capacità della scuola di partecipare in modo autorevole e puntuale al dialogo con altre realtà scolastiche e le autorità impegnate nel campo educativo. Relazioni stabili con i principali <i>stakeholder</i> interessati al servizio scolastico e formativo.
<i>Percezione, da parte dei soggetti della comunità ecclesiale e civile, dell'essere ascoltati e dell'aver trovato risposta ai propri bisogni</i>	Il riscontro della capacità di fornire servizi rispondenti a specifici bisogni si ottiene dando la parola ai rappresentanti o interpreti di tali domande e ciò va sotto forma di gradimento.
<i>Presenza di uno stile gestionale partecipato e responsabile in dialogo con il territorio</i>	L'attività scolastica in quanto servizio prevede una gestione sostenibile ovvero con un rapporto corretto tra risorse impiegate e bisogni degli utenti che si assumono come riferimento del servizio stesso (es.: portatori di handicap e ragazzi stranieri).

<b>Ambiente comunitario basato sulla promozione della partecipazione *</b>	
DIMENSIONI DI ANALISI	DESCRIZIONI ESEMPLIFICATIVE
<i>Esistenza di un ethos educativo distintivo che indica i valori di riferimento permeato dello spirito evangelico di libertà e carità</i>	<p>La dirigenza è attenta a presidiare e sviluppare l'identità carismatica propria dell'istituto che gestisce l'attività scolastica nella gestione, nell'organizzazione e nell'assunzione e formazione del personale.</p> <p>La comunità educativa e ogni singolo docente/operatore scolastico esprime un riferimento esplicito e condiviso alla visione cristiana della vita e dell'educazione. Essa non è una mera organizzazione, ma un esempio di Chiesa operante nel servizio educativo ai giovani stimolandoli all'adesione al bene. La scuola applica criteri di giustizia ed equità nella gestione dei rapporti tra le componenti della comunità scolastica (ad esempio, rispetto dei contratti di lavoro).</p>
<i>Proposizione dell'ethos educativo ai suoi componenti con specifiche occasioni di incontro, formazione e rielaborazione</i>	Il sentire condiviso della comunità viene proposto sistematicamente ai suoi diversi componenti sotto forma di discorso, documenti, occasioni di formazione, ma anche momenti di rielaborazione basati sulla riflessione circa l'esperienza didattica e scolastica ordinariamente svolta.
<i>Presenza di occasioni di partecipazione delle diverse componenti della vita scolastica (insegnanti, giovani, famiglie, territorio)</i>	La vita scolastica prevede occasioni di partecipazione per i suoi diversi componenti, e ciò non solo sul piano formale (organi collegiali), ma tramite il coinvolgimento concreto dei soggetti (specie delle famiglie) e delle persone interessate alla scuola nei suoi processi di gestione e di amministrazione, per esempio nell'elaborazione del piano dell'offerta formativa o nell'approfondimento del progetto educativo.
<i>Metodologia formativa che sollecita il protagonismo degli studenti mobilitando le loro capacità a fronte di esperienze significative, utili e dotate di validità</i>	La partecipazione/il protagonismo degli studenti si realizza essenzialmente nella scelta di una metodologia che permetta loro di riconoscere le proprie capacità e di metterle in gioco attivamente in esperienze sfidanti che consentano di scoprire il sapere e di padroneggiarlo.
<i>Esistenza di un clima relazionale tipico della vita di comunità</i>	Continuità educativa tra scuola e famiglia, capacità di affrontare situazioni di conflittualità tra le componenti della comunità educativa, disponibilità al dialogo da parte degli operatori scolastici.

\* su tutta la tematica si veda il documento del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica "La corresponsabilità educativa dei genitori nella scuola cattolica"

<b>Luogo di educazione integrale della persona considerata nella sua singolarità</b>	
<b>DIMENSIONI DI ANALISI</b>	<b>DESCRIZIONI ESEMPLIFICATIVE</b>
Presenza di una capacità di ascolto e di sollecitazione sia della totalità che delle diverse componenti della personalità dei propri studenti	È presente un riferimento esplicito ad un'antropologia cristiana dell'educazione, la scuola mette i propri studenti nella condizione di confrontarsi con proposte mirate a sollecitare la ricerca del senso e di verità; di stimolare le diverse componenti della loro intelligenza, comprese quelle estetiche, creative, pratiche e organizzative. In particolare, lo studente viene sollecitato alla responsabilità ed all'autonomia attraverso incarichi e compiti.
Orientamento del lavoro degli insegnanti alla conoscenza autentica del profilo dei propri studenti, presi singolarmente, alla sollecitazione delle loro capacità buone con variazioni opportune del processo di apprendimento	L'équipe pedagogica pensa se stessa come un tutto unitario e non come una somma di individualità fatte essenzialmente di "esperti disciplinari". L'intera équipe è impegnata nella lettura del profilo di ogni studente, nella scelta delle occasioni e dei metodi più opportuni, nella verifica e nel mutamento del piano di lavoro in riferimento a quanto rilevato Si considerano anche gli operatori delle attività integrative presentate nel POF al fine di delineare un percorso convergente ed unitario per gli studenti
Personalizzazione degli interventi e cura della convergenza degli stessi, ovvero varietà delle metodologie didattiche ed in particolare dei recuperi e degli approfondimenti e collegialità	La personalizzazione si esprime sia nell'attenzione alla crescita nel senso dell'accompagnamento, sia nell'azione corale di quanti a vario titolo operano nella scuola, docenti in particolare, e nell'innovazione metodologica tramite il superamento dell'unicità del metodo trasmissivo (lezione-verifica) e nell'abilitazione dei docenti ad una varietà di metodi che comprendano la didattica per laboratori e quella per progetti. Inoltre, a ridosso delle verifiche, si svolgono immediatamente gli interventi di recupero e di approfondimento
Flessibilità dell'organizzazione che varia la scelta dei tempi e degli spazi in modo da favorire la personalizzazione dei percorsi formativi	Per evitare la routine "scolastica", l'organizzazione è flessibile e consente di svolgere alternativamente attività di docenza, di laboratorio e di progetto svolte anche in forma interdisciplinare e in partnership con soggetti esterni. Vi è attenzione alla globalità del percorso per realizzare un profilo di educazione integrale, per accompagnare gli studenti nell'elaborazione di un progetto di vita

<b>Luogo di educazione nella 'cultura' e nella promozione della sintesi tra fede, cultura e vita</b>	
<b>DIMENSIONI DI ANALISI</b>	<b>DESCRIZIONI ESEMPLIFICATIVE</b>
Esistenza di una proposta culturale ispirata alla carità nella verità, che trae origine da Dio, ricevendo da questa fonte la forza propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona e dell'umanità intera	<p>La proposta educativo-didattica rispecchia le indicazioni ministeriali dando un'interpretazione coerente con una visione cristiana della vita. Vi è una cura particolare dei contenuti della proposta culturale, nell'intento di suscitare nei giovani l'amore per la verità nella carità.</p> <p>Tale proposta segue innanzitutto la regola dell'unità del sapere considerando i diversi ambiti della cultura: teoretico, scientifico, tecnico e professionale fornendo un quadro interpretativo olistico e non frammentato per discipline</p>
Considerazione nella proposta culturale delle diverse componenti della vita umana e sollecitazione dello studente ad una decisione verso la vita buona	<p>La proposta culturale esige che l'educazione fisica, intellettuale e morale segua uno sviluppo armonico. Inoltre, non ci si ferma alla mera enunciazione dei contenuti del sapere, ma si punta a sollecitare in ogni giovane l'adesione al progetto che Dio ha su di lui, per realizzare se stesso trovando la sua verità e, aderendo ad essa, divenendo autenticamente libero.</p> <p>Attenzione particolare viene riservata alla dimensione religiosa del curriculum ed all'insegnamento della religione cattolica (vd. il sussidio pastorale del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica su "IRC e scuola cattolica" – luglio 2004).</p> <p>Attenzione all'originalità del carisma in quanto dono dello Spirito.</p> <p>Attenzione particolare alla dimensione morale dell'educazione, sensibilità ed apertura ai valori universalmente condivisibili.</p> <p>Attenzione al problema del senso (la domanda sul <i>perché</i> delle cose, che non può essere taciuta da quella relativa al <i>come</i> delle stesse).</p> <p>Proposta di esperienze e momenti di carattere religioso.</p>
Condivisione della proposta da parte dei docenti tramite riflessione ed arricchimento periodico	<p>Vi sono occasioni di confronto e di arricchimento culturale tramite incontri periodici ed uno stile di vero e proprio laboratorio tra docenti di corso e di dipartimento per sostenere la qualità della didattica e la visione cristiana della vita attraverso una mediazione didattica ispirata ai principi cristiani (comunità professionale e di fede)</p>
Presenza di una proposta culturale cristianamente ispirata che vada oltre il mero curriculum di studi	<p>La proposta culturale non è tale se non è animata dall'interno da una visione della vita coerente con il carisma dell'Istituto e se rimane segregata entro i confini del curriculum formale; essa prevede per gli studenti occasioni di incontro informale e non formale in grado di ampliare le occasioni di esperienza culturale</p>



<b>Luogo di testimonianza dei docenti, dei formatori e delle figure educative *</b>	
<b>DIMENSIONI DI ANALISI</b>	<b>DESCRIZIONI ESEMPLIFICATIVE</b>
Presenza di docenti appassionati alla loro professione	Il docente è in grado di esprimere passione, voglia e piacere nello svolgere la sua professione; dispone di una motivazione autentica e profonda che gli consente di superare le difficoltà e trarne stimolo positivo per sé e per i colleghi
Stile di docenza orientato ad una corretta istruzione nell'educazione	Il docente di scuola cattolica è un professionista dell'istruzione, che esercita con uno stile educativo che si esprime nell'ascolto, nella valorizzazione e promozione delle capacità e dei talenti di ogni studente sulla base di uno specifico progetto educativo, ma nello stesso tempo un comunicatore di messaggi significativi per la vita.
Diffusione di pratiche di ascolto e di guida anche tramite la possibilità di colloqui individuali	Vi sono occasioni di incontro, scelte liberamente dal singolo studente, tramite le quali poter chiedere ascolto ad uno specifico docente o dirigente anche su temi non strettamente scolastici, così da ottenere suggerimenti e consigli per la propria vita
Presenza di occasioni educative non formali da parte dei docenti e delle altre figure educative che vedano una disponibilità ulteriore rispetto al livello contrattuale	Ogni insegnante offre una concreta testimonianza di vita cristiana; la testimonianza, in campo educativo, si vede anche nella disponibilità e generosità da parte del personale impegnato contrattualmente in un'opera; questo è rilevabile tramite occasioni formative ulteriori animate dai docenti; si vede anche in ciò che dice e sostiene di fronte agli studenti quando per esempio si discute su temi delicati, quali l'eutanasia, ecc.
Presenza di figure di guida dei docenti dotate di autorevolezza morale e di capacità di consiglio e di accompagnamento	La qualità della testimonianza di vita dei docenti dipende anche dal loro impegno personale in quanto persone coinvolte in un cammino di crescita e maturazione spirituale; i docenti senior che stabilmente assistono i loro colleghi più giovani e li indirizzano anche nella testimonianza di vita

\* su tutta la tematica si veda il documento del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica "Essere insegnanti di scuola cattolica".

**3. Repertorio di evidenze osservabili su cui strutturare lo strumento di indagine (si era impegnata Alessandra la Marca, per non insistere prioritariamente su indicatori numerici)**

Per quanto riguarda le evidenze osservabili si propone una prima ipotesi di lavoro che mira a individuare un set di indicatori applicabile ai diversi ordini di scuola; tale ipotesi, come già richiamato, dovrà essere integrata da indicatori specifici relativi ai diversi ordini di scuola, da mettere a punto con i rappresentanti delle associazioni coinvolte.

	<b>Luogo di servizio educativo e formativo ecclesiale e civile</b>	<b>Ambiente comunitario basato sulla promozione della partecipazione</b>	<b>Luogo di educazione integrale della persona considerata nella sua singolarità</b>	<b>Luogo di educazione nella 'cultura' e nella promozione della sintesi tra fede, cultura e vita</b>	<b>Luogo di testimonianza dei docenti, dei formatori e delle figure educative</b>
C1 Quadro ispirativo-fondativo		Si sono svolte iniziative, rivolte specificamente al territorio, ai nuovi genitori e studenti, ai docenti, finalizzate alla promozione ed alla conoscenza del quadro ispirativo-fondativo dell'Istituto?		La documentazione relativa al quadro ispirativo-fondativo viene diffusa tra le componenti della comunità scolastica? Come viene "metabolizzata"?	
C2 Storia dell'Istituto				Sono state realizzate iniziative che richiamano esplicitamente la storia dell'Istituto (incontri, opuscoli, manifestazioni, ...)?	Vi è una documentazione aggiornata e fruibile relativa alla storia dell'Istituto?
C3 Appartenenza associativa		N. iniziative ufficiali promosse dalle associazioni di appartenenza dell'Istituto scolastico e delle sue componenti a			

		cui l'Istituto scolastico ha partecipato (convegni, congressi, incontri di coordinamento, corsi di formazione, ecc...) → distinzione FISM/FIDAE/CONFAP e altre associazioni di appartenenza (congregazioni, movimenti, ); tipologie di risposta: 0. 1-2, 3-5. + di 5)			
C4 Relazione comunità ecclesiale		N. iniziative promosse dalla pastorale scolastica, dalla diocesi, dal vicariato, dalla parrocchia, da associazioni e movimenti ecclesiali a cui l'Istituto scolastico ha partecipato → tipologie di risposta: 0. 1-2, 3-5, + di 5			
C5 Rapporto scuola ambiente	Vengono utilizzati dati aggiornati relativi al contesto territoriale di appartenenza (tasso di occupazione, andamento demografico, tasso di immigrazione, strutture terri-			La scuola promuove, da sola o in rete con altre scuole, iniziative volte a promuovere la propria visione educativa?	% soggetti della comunità scolastica (docenti, studenti, genitori, personale non docente, ex-allievi) partecipanti ad iniziative sociali di volontariato esterne all'Istituto scolastico o

	toriali, ....)?				organizzate dall'Istituto stesso → tipologie di risposta: 0-10%, 11-50%, 51-90%. 91-100%
R1 Risorse valoriali e culturali	Quale forma o modalità conserva e sviluppa il nesso d'origine con il carisma educativo da cui è sorto l'Istituto?	Vi sono stati incontri specificamente dedicati all'approfondimento del carisma (principi valoriali e religiosi ispirativi della scuola cattolica) tra docenti, genitori e studenti?			Esiste una documentazione aggiornata e fruibile relativa al carisma educativo dell'Istituto?
R2 Attese della committenza	Si è proceduto alla rilevazione delle attese di genitori, studenti, comunità locale attraverso incontri ed elaborazione di questionari?			Vi è un rapporto a cadenza almeno settimanale con i rappresentanti dell'Ente gestore?	
R3 Tipologia dell'utenza	% alunni con riduzioni di retta % alunni di diversa etnia o confessione		Vengono rilevate annualmente le caratteristiche degli alunni in ingresso?		
R4 Risorse umane		Viene effettuata annualmente una rilevazione delle risorse umane disponibili nell'Istituto (qualifiche, specializzazioni, competenze, attitudini, ...)?		Gli insegnanti sottoscrivono l'adesione ai principi educativi qualificanti la scuola di ispirazione cristiana?	% di personale stabile da almeno 5 anni sul totale del personale impegnato nel servizio scolastico

R5 Risorse strutturali	Esiste un inventario aggiornato e fruibile delle risorse strutturali dell'Istituto?	Rapporto tra numero laboratori e/o spazi attrezzati per la realizzazione di attività specifiche e numero aule			
R6 Risorse finanziarie	% di risorse destinate a promuovere la frequenza di allievi provenienti da famiglie non in grado di pagare la retta (in riferimento al totale delle uscite)	Il bilancio dell'Istituto è reso pubblico al diverse componenti?			
P1 Indirizzi strategici		Esiste una piano di miglioramento periodicamente aggiornato e verificato?		Sono stati realizzati incontri finalizzati ad elaborare, a condividere e/o a diffondere gli indirizzi strategici dell'Istituto (nell'ambito degli OO.CC. e all'esterno di essi)?	
P2 Progettualità educativa	Vi sono stati incontri con alunni e/o famiglie in cui si è affrontata l'analisi degli orientamenti educativi e didattici?				Vi è una documentazione accessibile e aggiornata della progettualità educativa dell'Istituto?
P3 Leadership		La direzione predispone occasioni e strumenti regolari per la condivisione delle scelte strate-			% consigli di classe/interclasse/intersezione svolti con la presenza del Dirigente (fatta eccezione per gli

		giche?			scrutini) → tipologie di risposta: 0-10%, 11-50%, 51-90%. 91-100%
P4 Processi comunicativi		N. gruppi misti composti da rappresentanti di 2 o + componenti scolastiche (docenti, ATA, genitori, studenti)		L'offerta formativa della scuola viene presentata utilizzando i diversi canali comunicativi disponibili (scritto, orale, internet, ...)?	
P5 Processi decisionali	Sono presenti negli organi di gestione persone che rappresentano la comunità cristiana (parroco, membri del Consiglio pastorale, ....)			N. medio incontri degli OO.CC. di classe/sezione aperti alla partecipazione di genitori e/o studenti → tipologie di risposta: 1-2, 3-5, + di 5	
P6 Processi gestionali			Sono adottate forme di flessibilità organizzativa e didattica (calendario scolastico, giornata scolastica, raggruppamenti allievi, etc.) ?		% di docenti che, in aggiunta al proprio orario di servizio, svolgono attività educative-didattiche (doposcuola, attività integrative, animazione)
P7 Clima organizzativo		% docenti partecipanti alle iniziative qualificanti la scuola cattolica (celebrazioni eucaristiche, momenti forti in corso d'anno, esercizi, ...)			Esiste un piano di valorizzazione delle risorse umane presenti nell'Istituto?
P8 Verifi-	E' prevista una moda-				N. medio ore di forma-

ca/regolazione qualità	lità di controllo sistematico dei progetti educativo-didattici?				zione in servizio del personale scolastico → tipologie di risposta: 0-10.11-20. 20-20, + di 30
P9 Lavoro cooperativo		Vi sono iniziative dedicate specificamente ai genitori degli allievi?		I consigli di classe/interclasse verificano il rispetto delle attività, dei tempi e delle modalità operative previste dalla programmazione?	
P10 Progettazione/programmazione.		Esiste un progetto didattico-educativo specifico condiviso dai docenti responsabili della classe?	% di allievi per i quali si è elaborata una progettazione di interventi specifici		
P11 Gestione relazione formativa			Vengono impiegate in modo sistematico e capillare strategie didattiche di tipo attivo e cooperativo?	N. medio ore settimanali per classe di aggregazione degli allievi diverse dal gruppo classe/sezione (gruppi di livello, classi aperte, grandi gruppi, ...).	
P12 Valutazione-Documentazione			N. medio per alunno di verifiche (scritte, orali, pratiche) di cui esiste una registrazione scritta degli esiti → tipologie di risposta: 1-2, 3-5, 5-8, + di 8 (versione x scuola dell'infanzia: Esistono forme di os-		La documentazione relativa alla programmazione didattica viene sistematicamente raccolta e archiviata?

			servazione sistematica documentate?		
P13 Supporto alla crescita individuale			% di studenti dell'Istituto che si avvalgono di forme di tutorship individuale in orario curricolare ed extracurricolare → tipologie di risposta: 0-10%, 11-50%, 51-90%. 91-100%	Sono previste forme di supporto e servizi mirati per le esigenze di soggetti svantaggiati?	
E1 Immagine esterna della scuola	N. progetti svolti in partnership con altre istituzioni scolastiche o soggetti del territorio → tipologie di risposta: 0, 1-2, 3-5, + di 5				N. manifestazioni rivolte all'esterno (convegni, meeting, mostre, manifestazioni teatrali, concerti, attività sportive, workshop, iniziative di comunicazione e pubblicità) organizzate dall'Istituto scolastico → tipologie di risposta: 0, 1-2, 3-5, + di 5
E2 Soddisfazione dei soggetti		Viene rilevata periodicamente la soddisfazione delle diverse componenti della comunità scolastica?			% di docenti laici che operano stabilmente nell'Istituto da almeno cinque anni (in rapporto al totale dei docenti laici)
E3 Risultati formativi	% allievi promossi a giugno		% allievi aventi una insufficienza nelle materie di base (Italiano, Matematica, Inglese)	% allievi aventi una media di voti pari o superiore a 7 decimi → tipologie di risposta: 0-10%, 11-50%, 51-90%. 91-100%	



E4 Impatto sociale e culturale	Esiste una documentazione relativa ai percorsi scolastici e professionali degli ex-allievi?				Esiste un'associazione di ex-allievi che collabora con l'Istituto?
--------------------------------	---	--	--	--	--

#### 4. Prototipo di strumenti di raccolta dei dati di percezione.

La rilevazione delle aspettative e delle percezioni è un punto ineludibile dei sistemi di qualità dei servizi<sup>1</sup>. È evidente che la qualità non costituisce solo un dato “oggettivo” su cui svolgere confronti di tipo numerico, quanto un fattore sensibile percepito dai soggetti del servizio in quanto contribuisce ad avvalorare le loro aspettative generando così un gradimento.

Due sono i modelli che si possono delineare:

- 1) il primo punta a definire il rapporto aspettative/percezione entro il quadro dei *soggetti interni* alla scuola;
- 2) il secondo mira a definire il rapporto tra aspettative/percezione presso i *soggetti esterni* costituiti sia dagli ex allievi sia da coloro che concorrono a formare l'opinione pubblica sulla scuola.

È evidente che il modello misto rappresenta la soluzione ottimale.

##### *Metodologia*

La metodologia di rilevazione delle percezioni – secondo l'approccio misto - riguarda sei tipologie di soggetti:

- studenti
- famiglie
- docenti
- personale non docente
- ex allievi
- soggetti della “opinione pubblica”, *stakeholder* (media, associazioni, enti locali, imprese...)

La rilevazione presenta due momenti di analisi:

- 1) la rilevazione delle aspettative
- 2) la rilevazione delle percezioni.

I due momenti di analisi si riferiscono agli stessi indicatori, così da rendere possibile un confronto tra “punti sensibili” della vicenda formativa della scuola (è evidente che un tema è rilevante per un soggetto se risulta anche oggetto di aspettative da parte dello stesso). In tal modo è possibile svolgere un confronto, come nella tabella seguente:

COMPONENTE	ASPETTATIVA MEDIA	PERCEZIONE MEDIA
Studenti		
Famiglie		
Docenti		
Personale non docente		
Ex allievi		
Soggetti dell'opinione pubblica		

##### *Campionatura*

---

<sup>1</sup> Cfr AICQ, *Il modello EFQM per l'eccellenza nella Scuola*, Milano, AICQ, 2004

Perché la rilevazione abbia un fondamento scientifico, occorre puntare ad una campionatura consistente in ordine all'istituto (perché lo strumento del monitoraggio possa effettivamente prestarsi all'autovalutazione ed al miglioramento).

Si presenta di seguito una proposta, modificabile, di sistema di campionatura per un tipo di rilevazione inserita in un sistema stabile di autovalutazione o di gestione-miglioramento della qualità:

SOGGETTI	CAMPIONATURA
Studenti	100% fino a 500 allievi 50% da 500 a 10000 allievi 40% con più di 1000 allievi
Famiglie	Come gli studenti
Docenti	Totale
Personale non docente	Totale
Ex allievi	Solo per secondo ciclo - secondo grado Per le scuole medie, valgono i questionari di ingresso alle scuole superiori
Soggetti dell'opinione pubblica	Rappresentanza completa dei soggetti indicati

Questo modello di rilevazione trova senso se l'intero istituto è impegnato in uno sforzo continuativo verso la qualità, evitando di svolgere unicamente una "fotografia" parziale o solo quantitativa.

A livello nazionale, occorre garantire perlomeno la presenza nel campione di un numero congruo di scuole per ogni ordine, distinte per territorio, così da consentire una gestione statistica attendibile del monitoraggio.

*Prototipi dei questionari (per tutti i questionari - **qualunque sia la componente della comunità educativa** – si è detto di utilizzare alcuni indicatori che connotassero davvero la scuola come scuola cattolica. Ne abbiamo suggeriti alcuni che non ricordo come sono stati formulati, ma la sostanza per tutti era capire dal punto di vista della educazione integrale,*

- *risposte date (dagli educatori) o ricevute (allievi, ex allievi, genitori ...) a domande esistenziali e di senso convincenti*
- *valori e orientamenti che aiutano o hanno aiutato nella vita a superarne le difficoltà, ad affrontare problematiche esistenziali, a fare delle scelte motivate con riferimento ai valori evangelici,*
- *permesso o permettono di farsi delle convinzioni personali per agire nella libertà*

**Grazie per la Collaborazione**